

Campiglio | La guida alpina, sportivo e soccorritore, chiede a consiglieri e futuri candidati una presa di posizione

Vidi: «Nuova Rurale, un obbrobrio»

CAMPIGLIO - «Nei tempi della carboneria si sceglievano luoghi segreti per evitare interferenze. Anche ai giorni nostri, sia pur in modi diversi, si applica la stessa procedura. Così è successo per alcuni fatti amministrativi del Comune di Pinzolo».

Ha il dente avvelenato **Valter Vidi**, terza generazione di una famiglia di guide alpine, sportivo, soccorritore, già atleta, volontario, insomma, non certo l'ultimo arrivato. Il quale ha buon gioco a citare un paio di questioni che negli ultimi tempi hanno tirato in mezzo l'amministrazione comunale e hanno fatto rumore da queste parti: «L'affare Super G di Nambino e la vendita delle ex scuole elementari».

A far sobbalzare il settantaquattrenne campigliano è il nuovo edificio della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella in Piazza Righi, il salotto di Campiglio. Per adesso non ancora l'edificio, ma basta il rendering (**in foto**). Vidi è convinto che la scelta della Cassa Rurale richieda una presa di posizione da parte dei consiglieri comunali di Campiglio e soprattutto dei componenti delle liste elettorali in via di preparazione per l'appuntamento del 4 maggio prossimo. Contestualmente indirizza «un grosso plauso a chi ha negato il suo assenso a tale obbrobrio», tanto per parlare chiaro.

Recentemente la Commissione edilizia di Pinzolo si è spaccata sulla questione: se tre membri hanno votato a favore della ristrutturazione con deroghe varie, due sono stati critici: un'architetta ha votato contro e un'altra esponente si è astenuta.

E nei prossimi giorni il progetto approderà sul tavolo



del consiglio comunale, che all'ordine del giorno ha la «Variante al progetto di demolizione e ricostruzione con ampliamento dell'edificio Cassa Rurale a Madonna di Campiglio, in deroga alle Norme di attuazione del Prg. Richiedente: La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella».

La voce di Valter Vidi si increspa quando riprende il filo del discorso. «Guardo il rendering della nuova sede della Cassa Rurale in piazza Righi e capisco che siamo di fronte ad un altro discutibilissimo intervento urbanistico nella piazza simbolo di Campiglio: l'ennesima architettura che deturpa. C'è da chiedersi cosa ne pensino i nostri attuali consiglieri comunali di un progetto già approvato in giunta

e in commissione edilizia». Inutile dire che l'alpinista aspetta al varco, e lo dice, i rappresentanti di Campiglio nel consiglio comunale di Pinzolo: Albert Ballardini (vice-sindaco), Monica Bonomini (presidente del consiglio comunale) e i consiglieri Diego Valentini, Marco Maffei e Ilaria Cozzio. Manca Mario Zanone per recenti dimissioni.

L'invito esplicito di Valter Vidi è alla «ribellione verso un ennesimo scempio». La sua conclusione è secca: «E' un appello a chi ama ancora Campiglio!».

Ma Valter Vidi non è l'unico a protestare. Sui social monta la contestazione.

Insomma, non c'è pace per gli edifici della Cassa rurale nel comune di Pinzolo. L'anno scorso scoppiò il caso «Ca-

sa Cacàm», edificio già sede della Cassa di Pinzolo, entrato nella proprietà della nuova Cassa post fusione, demolito per farci appartamenti, anche questo in un luogo simbolico. Raccolta firme, presenza sul palco di un socio con la bocca incroccata a testimoniare che non si può parlare in questa Cassa. Ora ecco la ex filiale di Campiglio, in piazza Righi, accanto al ristrutturato edificio ex Excelsior. E la Cassa cosa dice?

Non commenta, come d'abitudine. **Monia Bonenti**, la presidente, preferisce da sempre tenere il profilo basso ed è lapidaria: «Noi ci comportiamo sempre bene. E comunque non voglio entrare nelle polemiche di paese». Altra matassa da sbrogliare nella prossima assemblea. **G.B.**